

Se all'incontro è una legge nuova, essa non può avere effetto che dal giorno in cui sarà promulgata.

Io riterrei che si abbia da riconoscere in questa legge quel carattere che mi sembra spettargli, ossia il carattere interpretativo, e che perciò debba applicarsi a tutto il regno.

MANTELLINI, relatore. Per prendere la via più spedita, che portava a declinare dal metodo ordinario della presentazione di un progetto speciale, e dal passaggio agli uffici; per rimettere la cosa all'esame della Commissione del bilancio, e farne tema di un articolo aggiuntivo alla legge di approvazione dello stato di prima previsione delle entrate del 1875; veramente per ciò fare dovè osservarsi che si trattava di una legge interpretativa di un'altra legge fatta nel giugnó del corrente anno. Ma se questa ragione ci ha indotto a seguitare questa procedura più spedita, non è stato nella mente del ministro proponente, nè della Commissione generale del bilancio, di dare effetto retroattivo alla disposizione, o che non fosse a prendere nei suoi effetti come legge nuova. Ci sono sentenze di tribunali, e bisogna rispettare la cosa giudicata.

Questo progetto di legge non è proposto come interpretazione di legge, sebbene siasi indotti a proporlo per togliere i dubbi che potevano nascere o che sono nati dalla legge esistente. Essa avrà il suo effetto dal 1° gennaio 1875.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo.

(È approvato.)

DISCUSSIONE INTORNO ALLA PROPOSIZIONE PER LA STAMPA DELLA INCHIESTA PARLAMENTARE SULLA SICILIA DEL 1867.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione a scrutinio segreto, darò facoltà di parlare all'onorevole Speciale.

SPECIALE. Sa la Camera come da alcuni giorni si combatta con varia fortuna negli uffici il disegno di legge per provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica. Sa la Camera come con quella legge il Ministero chiede la facoltà di poterla a suo miglior giudizio applicare a tale anzichè a tale altra regione dello Stato. Da una voce autorevole ho inteso essere indubitato che questi provvedimenti saranno in particolar modo applicati alla Sicilia. Ora, siccome allo studio di questa legge...

Voci. È rigettata.

PRESIDENTE. Venga alla conclusione.

SPECIALE. Mi si dice che la proposta di legge è rigettata: lo sarà, me l'auguro; ciò nonostante il ministro la porterà alla Camera...

Una voce. Non la porterà!

PRESIDENTE. Non s'interrompa, altrimenti la discussione diventa impossibile.

SPECIALE. La porterà, poichè avendola annunciata nel banchetto di Legnago e nel discorso della Corona, ritirando la legge dovrebbe prima ritirarsi dal potere. Questo è logico.

PRESIDENTE. Onorevole Speciale, lo prego di venire alla conclusione.

SPECIALE. Nel discutere la cennata proposta di legge, gli uffici si sono preoccupati a conoscere le cause vere della perturbazione in cui si dice che è la sicurezza pubblica della Sicilia e desiderano sapere veramente le condizioni in cui versa quell'isola.

Ora, a questo riguardo abbiamo un lavoro prezioso, lavoro che dovrebbe portarsi a conoscenza di ognuno di noi, onde poter risalire all'origine vera del perturbamento della sicurezza pubblica in Sicilia. Ricordo alla Camera come nel 25 aprile 1867 fu votata un'inchiesta sulle condizioni morali ed economiche della città e provincia di Palermo, anche in relazione colle altre provincie siciliane, onde proporre entro il più breve termine possibile, a conclusione del suo lavoro, quei provvedimenti amministrativi e legislativi che avrebbe creduto convenienti per provvedersi in modo efficace e durevole alla soddisfazione degli animi ed alla prosperità di quella nobile parte d'Italia.

La Commissione fece la sua relazione e le sue proposte; però molti preziosi documenti allora raccolti si ignorano, o si sanno da alcuni di straforo, economicamente, poichè, depositati nella Segreteria per pochissimi giorni, furono poscia suggellati e conservati negli archivi della Camera.

Da quei documenti per me potrà rilevarsi la vera cagione dei mali che affliggono quel paese, e la causa è questa: non avere governato con affetto quelle popolazioni, e di non avere convenientemente applicate le leggi ordinarie.

Ora la mia preghiera è questa. Che si dissuggelli questo plico; e se non si vogliono pubblicare i documenti che comprende, si faccia facoltà a ciascuno di noi di poter leggervi dentro la causa vera di questo malessere della Sicilia. Credo che questo studio sarà utile, anzi io lo credo necessario; ed è per queste considerazioni che io prego la Camera a voler accettare la mia proposta, cioè che l'inchiesta parlamentare venga a cognizione di tutti.

PRESIDENTE. Permetta, onorevole Speciale, io ritengo che ella si riferisca ad una inchiesta decretata dalla Camera, e fatta nel 1867. Ora, per quanto riguarda i documenti di questa inchiesta, tutti sanno che furono depositati alla biblioteca, suggellati dalla